



Daniela Merighetti in azione nella Discesa di Lake Louise nel dicembre dell'anno scorso. A destra Sabrina Fanchini: quest'anno per lei la prima convocazione in Cdm

## SCI COPPA DEL MONDO

# L'anno migliore di Daniela Merighetti e la «rivincita» di Sabrina Fanchini

Dada trova una continuità di risultati mai raggiunta prima. Convocazione in Cdm per la più giovane delle Fanchini. Elena bene con qualche rimpianto

■ La stagione della maturità per Dada. Della rivincita per la piccola Sabrina. Della ritrovata continuità (e di qualche rimpianto) per Elena.

Pur prive di Nadia Fanchini, la punta di diamante dello sci provinciale e non solo, le nostre portacolore in Coppa del Mondo hanno vissuto complessivamente una buona stagione. Merito soprattutto di Daniela Merighetti, che a quasi 30 anni e alla decima stagione nel Circo Bianco è riuscita a trovare una costanza di risultati per anni cercata invano.

La classifica generale di Coppa, che vede Dada al 20° posto (migliore delle italiane), testimonia la bontà di un'annata esaltante fino ai Mondiali di Garmisch, soprattutto in Discesa (ma anche in Combinata, con il settimo posto in Val d'Isère). Nella Libera, infatti, l'atleta delle Fornaci è stata costantemente nelle prime dieci (e in quella posizione ha chiuso nella classifica di specialità) con unico rimpianto non aver centrato un podio (solo sfiorato a dicembre a Lake Louise).

Quello canadese non è stato l'unico quarto posto della stagione di Dada. Che ha avvicinato la terza posizione anche nel Parallelo di Monaco del 2 gennaio (dopo aver battuto nel primo turno l'idolo di casa Maria Riesch, futura vincitrice della Coppa di Cristallo) e nel Team Event ai

Mondiali di Garmisch. Dove, oltre al 7° posto in Discesa, è arrivato un 9° in SuperG per guardare con ottimismo al futuro anche in quella disciplina.

A proposito di futuro, la stagione che si è conclusa a marzo consente a Sabrina, la più piccola delle sorelle Fanchini, di guardare al domani con fiducia. Dopo tante delusioni aveva pensato di smettere, poi a dicembre è arrivato anche per lei l'esordio in Coppa del Mondo, in Slalom. E Sabrina non s'è fatta sfuggire l'occasione: a Courchevel, con un pettorale altissimo, si è subito qualificata per la seconda manche, chiudendo ventottesima. Un risultato poi migliorato negli Speciali seguenti di Semmering e Zagabria, dove sono giunti due ventiseiesimi posti che devono essere un'iniezione di fiducia per la nuova stagione.

E infine Elena. Le notizie positive non mancano, perché dopo un inizio un po' così la più grande delle Fanchini s'è sempre inserita nella top15, sia in Discesa che in SuperG. I due risultati migliori alla fine saranno due settimi posti, ad Altenmarkt in SuperG e a Tarvisio in Discesa. Non così bene sono andati i Mondiali (sedicesima e diciottesima nelle discipline veloci) e l'impressione è quella che talvolta Elena sia troppo timorosa.

Fabio Tonesi

### INFORTUNI

#### L'anno del ritorno diventa un calvario per Nadia Fanchini

■ Doveva essere la stagione del rientro e invece per Nadia Fanchini è stato un lungo calvario. Già convalescente dopo il terribile infortunio del gennaio 2010 a Sankt Moritz, la più talentuosa delle bresciane sugli sci è stata costretta ad alzare ancora bandiera bianca. Colpa di un nuovo «crack» rimediato sabato 22 gennaio a Cortina mentre faceva da apripista per la Discesa Libera femminile di Coppa.

«Rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro»: questo l'esito della visita che il 9 febbraio Nadia ha effettuato dal dottor Giacomo Stefani, che poi l'ha operata il 21 dello stesso mese. Tra i cinque ed i sei i mesi di recupero previsti, che si aggiungono ai 12 già passati ai box dopo l'infortunio del 2010. Nadia, infatti, pareva pronta a tornare in ottobre, poi un piccolo infortunio (stiramento rimediato in allenamento a Pitzal) aveva allungato i tempi del suo rientro.

f. ton.

### I GIOVANI

#### Ida e Andrea: buona stagione per le «promesse»

■ Tante gare nazionali, qualche buon piazzamento, alcune esperienze a livello europeo e mondiale. Tutto guardando al futuro e provare a fare il grande salto. L'ultima stagione sciistica è stata importante per Andrea Ravelli e Ida Giardini, due dei giovani dello sci bresciano più promettenti.

Soprattutto Ravelli, classe 1992, si è tolto delle belle soddisfazioni. Atleta polivalente, in aprile si è laureato campione italiano Junior in Gigante, è giunto secondo in Discesa e terzo in SuperG. Ha partecipato ai mondiali Juniores di Crans Montana (14° in Combinata e 15° in Libera). È stato confermato nella squadra di Coppa Europa: la prossima, insomma, potrebbe essere la stagione della «promozione».

Ida Giardini, di un anno più giovane di Ravelli, s'è distinta nelle gare nazionali e in quelle Fis, dove ha conquistato due successi e qualche altro podio. A piccoli passi, verso un futuro che potrebbe essere roseo.

f. ton.